

PAESE

FEDERAZIONE RUSSA

I. Analisi del contesto sociale ed economico di riferimento

A. Quadro degli indici economici, demografici e sociali

Dopo dieci anni di crescita l'economia russa ha cominciato negli ultimi mesi a risentire degli effetti della crisi finanziaria internazionale; il continuo calo del prezzo del petrolio ha inoltre messo in luce il permanere della sua strutturale vulnerabilità dovuta all'eccessiva dipendenza dalla produzione ed esportazione di materie prime. I principali analisti sono ormai concordi nel prevedere che l'impatto della crisi si farà sentire in misura significativa nel 2009; valutazioni analoghe sono state espresse anche dalla Banca Centrale e dai vertici politici del Paese. In base ai dati diffusi dal Ministero dell'Economia, il tasso di incremento del **prodotto interno lordo** nei primi nove mesi del 2008 si è attestato al 7,7% in termini reali, ma le previsioni di crescita per la fine dell'anno sono pari al 7,3% (6% secondo le stime della Banca Mondiale) tenuto conto dell'ormai scontato rallentamento negli ultimi tre mesi dell'anno. Per il 2009 il FMI e la Banca Mondiale hanno calcolato una crescita dell'economia russa pari rispettivamente al 3,5% ed al 3%. In molti, tra cui lo stesso Ministro delle Finanze, Kudrin, hanno prefigurato una contrazione maggiore di questo dato, non escludendo una crescita dell'economia russa nel 2009 del 2%.

La **produzione industriale** da gennaio a settembre ha fatto registrare un incremento del 5,4% - inferiore a quella del corrispondente periodo del 2007 - quasi integralmente ascrivibile al settore manifatturiero, essendo la dinamica del comparto estrattivo ben più modesta (+0,5%). I settori che hanno accusato maggiormente il rallentamento dell'economia sono quelli metallurgico, chimico e delle costruzioni. Un lieve rallentamento rispetto al precedente anno si riscontra anche nei consumi privati (+15%) che si confermano però una delle componenti più dinamiche del sistema, quale riflesso di un miglioramento del tenore di vita della popolazione negli ultimi anni. Più marcata la diminuzione degli investimenti fissi che fanno segnare da gennaio a settembre una crescita del 13,1% rispetto al 21,3% dello stesso periodo del 2007. L'impatto della crisi è stato evidente sugli **indici di Borsa** che hanno perso oltre il 70% dall'inizio dell'anno.

Altrettanto rilevante è stato anche l'impatto della crisi sui **capitali stranieri** che, secondo gli ultimi dati pubblicati dalla Banca Centrale, a fine settembre facevano segnare un afflusso netto pressoché nullo a fronte di quello pari ad oltre 60 miliardi di dollari riscontrato nei primi nove mesi del 2007. A quest'ultimo riguardo va rilevato che sia il Governatore della Banca Centrale Russa, sia la Banca Mondiale, hanno parlato di una ingente crescita del deflusso di capitali nell'ultima parte dell'anno. Sempre secondo la Banca Mondiale, il deflusso netto di capitali nel 2009 potrebbe raggiungere i 100 miliardi di dollari, nonostante la recente adozione di provvedimenti normativi di fondamentale importanza per gli investitori stranieri, quali la legge in materia di investimenti nei settori cosiddetti "strategici" e quella per la lotta alla corruzione.

Proprio nel tentativo di arginare il deflusso dei capitali, la Banca Centrale ha deciso di alzare il tasso ufficiale di sconto nello stesso momento in cui ha lasciato lievemente svalutare il rublo: la decisione è stata motivata anche dall'intento di porre un freno al costante aumento dell'**inflazione** che, nonostante i ripetuti interventi posti in essere nell'anno dalla Banca Centrale, non accenna a diminuire. Da gennaio a fine settembre la crescita dei prezzi al consumo è stata pari al 10,6% e per la fine dell'anno gli analisti sono concordi nel ritenere che il tasso di inflazione potrebbe essere pari o superiore al 13% e quindi più alto rispetto alle previsioni di inizio anno del Governo. Al momento non sono ancora evidenti i riflessi della crisi economica sul **tasso di disoccupazione** che a fine settembre (5,3%) era migliorato rispetto alla stessa data del 2007; tutti gli analisti si attendono tuttavia un significativo peggioramento alla luce dei licenziamenti già annunciati da più parti soprattutto nel settore finanziario ed in quelli delle costruzioni e della distribuzione, con pesanti effetti sulla sfera sociale e costi che derivano anche dai primi segnali di ritardi nei pagamenti dei salari. In base alle analisi della Banca Mondiale i **salari reali** continuano a superare la crescita della produttività, incidendo negativamente sulla competitività.

Altrettanto rilevante è stato l'impatto della crisi sulle **riserve in valuta ed oro** che, pur essendo ancora le terze al Mondo, sono state intaccate in maniera non trascurabile dai continui interventi della Banca Centrale a sostegno della valuta nazionale: da fine luglio a fine novembre le riserve sono diminuite da 596 a 484 miliardi di dollari e sembrano destinate ad un'ulteriore riduzione a fronte dell'esposizione del rublo ad attacchi speculativi. In proposito, le istituzioni continuano a lanciare segnali rassicuranti, garantendo ripetutamente al mercato che non ci sarà alcuna significativa svalutazione del Rublo, ma sono in molti a credere ormai nell'inevitabilità della stessa. Si tratta di una contrazione significativa, ma che gli analisti non considerano ancora catastrofica tenuto conto del volume complessivo delle riserve accumulate ed ancora disponibili. A queste risorse si aggiungono quelle accantonate nell'ex **Fondo di Stabilizzazione del prezzo del petrolio** ed adesso suddivise nei due fondi cosiddetti "**di Riserva**" e "**di Benessere Nazionale**" che, in base ai più recenti dati diffusi dal Ministro delle Finanze Kudrin, contengono rispettivamente 131,3 e 61,2 miliardi di dollari.

Gli ultimi dati (settembre 2008) sul **bilancio federale** danno ancora conto di un avanzo pari all'8,3% del PIL (7% nello stesso periodo del 2007): tuttavia, il Ministero delle Finanze ha comunicato che fino al 2009 non si terranno più aste di fondi pubblici federali (l'ultima si era svolta il 5 novembre) in previsione delle maggiori spese e dei minori introiti degli ultimi mesi dell'anno. Tali dati infatti non scontano ancora integralmente i minori introiti ascrivibili al calo del prezzo degli idrocarburi e al conseguente minor gettito fiscale, nè le maggiori spese per il sostegno dell'economia reale. Considerata la crescente sfiducia da parte degli investitori stranieri nei confronti della Russia, costituisce motivo di apprensione il livello di **indebitamento estero** che, secondo gli ultimi dati disponibili (fine giugno) ha raggiunto i 527 miliardi di dollari (460 miliardi di dollari a fine 2007), ammontare ormai ben superiore a quello delle riserve valutarie della Banca Centrale. Il debito estero direttamente riconducibile allo Stato è di modesta entità (34,7 miliardi), ma è in continua crescita la quota riconducibile al settore industriale ed a quello bancario. Va rilevato peraltro che all'interno di questi due settori è cospicua l'incidenza della quota riconducibile ad Aziende il cui pacchetto di controllo è in mano allo Stato (tra cui Gazprom, Rosneft, Sberbank, VTB, VEB e Gazprombank).

Non sono ancora evidenti l'impatto della crisi sulla dinamica dell'**interscambio tra la Russia ed il resto del Mondo** che continua a segnare elevati tassi di crescita: secondo gli ultimi dati (fine settembre) le esportazioni e le importazioni sono cresciute rispettivamente del 52% e del 47% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ugualmente positiva e' la dinamica dell'interscambio con l'Italia che nello stesso periodo ha fatto segnare una crescita del 16% rispetto a gennaio-settembre 2007 che sta comportando la continua crescita del peso della Russia (8,2%) tra i Paesi extra UE.

II. Analisi del mercato turistico

A. Analisi del turismo outgoing

1. Analisi dei flussi turistici e principali destinazioni

La costante crescita del PIL di questi ultimi anni ha consentito la formazione di una classe media ed ha generato un conseguente arricchimento della popolazione, soprattutto a Mosca e, successivamente, nelle altre grandi città con oltre un milione di abitanti.

Molti dei turisti che in precedenza avevano già visitato l'Italia, ora vi tornano volentieri non più in gruppi, ma anche individualmente. Attualmente i prodotti turistici maggiormente preferiti dai turisti russi sono i tours verso le città d'arte coniugati ad una settimana al mare con richieste sempre maggiori per le soste in "città d'arte minori", per la partecipazione agli eventi culturali e sociali (feste tradizionali, tornei, partite di calcio, mercati, sagre, eventi enogastronomici, ecc.) in dette città "minori", per i centri storico-archeologici del Centro-Sud e dell'entroterra delle Isole.

A testimonianza della crescita del potere d'acquisto del turista russo, risulta in continuo aumento la domanda dei prodotti turistici "di nicchia" da parte del turismo individuale. Si è ridotta ormai in maniera significativa la domanda di "shopping tour" per i piccoli commercianti mentre è esplosa la domanda turistica degli appassionati degli sci e degli sport invernali in genere, delle strutture di benessere e delle vacanze sulle isole.

Alla crescita economica ed all'acquisizione di una maggiore capacità di spesa ha fatto seguito una sempre crescente domanda di turismo, che per il 3,65% è stata intercettata dal nostro Paese.

Le costanti ricerche condotte presso i TO russi membri dell'*Advisory Committee* dell'ENIT di Mosca hanno consentito di accertare che in media i flussi turistici verso l'Italia dalla Russia nel 2008 sono aumentati del **15%** circa. Un indice incoraggiante ma che, rispetto alla forte crescita degli anni precedenti, denota un assestamento del mercato turistico russo e la necessità di individuare o rafforzare le strategie di penetrazione fin qui adottate.

Resta penalizzante per il nostro Paese, rispetto ad altri Paesi come Turchia ed Egitto, l'obbligo di richiedere il visto, obbligo che oggettivamente danneggia l'Italia specie per il prodotto balneare.

Fattori che hanno determinato l'incremento del turismo outgoing in Italia

Secondo i tour operator interpellati, alla base dei positivi risultati sono da considerare, nell'ordine, i seguenti fattori:

- a) il sempre maggiore impegno del personale consolare e quello dell'ENIT addetto al rilascio dei visti turistici dei Consolati di Mosca e di San Pietroburgo;
- b) partecipazione dei TO dell'Advisory Committee ai workshop ed educational tour organizzati dall'ENIT e dagli Enti turistici regionali e locali in Italia;
- c) partecipazione dei TO dell'Advisory Committee e di giornalisti di settore a manifestazioni di presentazione dei propri prodotti turistici;
- d) aumento del numero dei voli di linea e charter sia per quanto riguarda la frequenza dei voli che per le nuove rotte:

- costante aumento del numero dei voli charter settimanali verso l'Italia (n.45 settimanali **complessivi invece di 43 nel 2007**). Diversi touroperator garantiscono durante la stagione estiva e invernale charter per diverse altre città italiane: Rimini, Palermo, Catania, Cagliari, Olbia, Genova, Napoli, Ancona, Bologna, Treviso, Torino, Brescia, Verona, Pescara, Pisa, Bari, Bergamo. Tra le novità dell'anno 2008: i due nuovi voli charter verso Puglia (Bari) e Calabria (Lamezia Terme). Molti voli si effettuano oltre che da Mosca, S.Pietroburgo e da alcune grandi città russe: Ekaterinburgo, Samara, Rostov-sul-Don, Celiabinsk e Novosibirsk.

- sul piano di collegamenti di linea, **sia l'Alitalia che l'Aeroflot** consolidano i passaggi aerei da Mosca su Milano e Roma (giornalieri). L'Alitalia ha anche istituito voli giornalieri S.Pietroburgo – Roma e quelli settimanali (di domenica) S.Pietroburgo - Milano. Anche **Wind Jet** vola settimanalmente da Mosca e S.Pietroburgo a Forlì, Verona (con coincidenze su Palermo, Catania), Mosca – Torino e Samara – Forlì, così come **Eurofly** che ha istituito voli di linea su Napoli (settimanale da aprile ad ottobre) e su Bologna (bisettimanale durante tutto l'anno). La novità di questo anno è l'istituzione dei voli di linea dalla città di Kaliningrad su Roma e Milano effettuati da KD Avia.

Informazioni su voli di linea (diretti) verso ITALIA - Anno 2008 (novità evidenziate in rosso)

Vettore	Rotta	Frequenza
RUSSIA		
ALITALIA (AZ)	Milano/Mosca	3 volte al giorno (di cui 2 code sharing con Aeroflot)
	Roma/Mosca	4 volte al giorno (di cui 2 code sharing con Aeroflot)
	Venezia /Mosca	1 volta al giorno, code sharing con Aeroflot
	Roma/S.Pietroburgo	giornaliero
	Milano/S.Pietroburgo	bisettimanale (domenica, lunedì)
AEROFLOT (SU)	Mosca/Milano	3 volte al giorno (di cui 2 code sharing con Alitalia)
	Mosca/Roma	4 volte al giorno (di cui 2 code sharing con Alitalia)
	Mosca/Venezia	Giornaliero , code sharing con Alitalia
ROSSIA (ex PULKOVO)	S.Pietroburgo/Roma	Fino a 4 voli settimanali
	S.Pietroburgo/Milano	Giovedì, Domenica + Sabato (estate)
	S.Pietroburgo/Venezia	Sabato e/o Mercoledì - solo estate
WIND JET	Mosca/Forlì	Con coincidenze su Palermo e Catania
	Mosca/Verona	Con coincidenze su Palermo e Catania
	Mosca/Catania	Tre voli settimanali
	Torino/Mosca	Dal 29 dicembre 2007 ogni sabato per il periodo invernale
	S.Pietroburgo/Forlì	Con coincidenze su Palermo e Catania
	S.Pietroburgo/Verona	Con coincidenze su Palermo e Catania
	S.Pietroburgo/Catania	Dal 27 dicembre al 28 marzo 2009 ogni sabato + dall'11 al 18 ottobre 2008
	S.Pietoburgo/Palermo	Dal 27 dicembre al 28 marzo 2009 ogni sabato + dall'11 al 18 ott. 2008
	Samara/Forlì	Coincidenze su Palermo e Catania
Samara/Catania		
EUROFLY	Mosca/Napoli	Settimanale (venerdì), aprile - ottobre
	Mosca/Bologna	Da marzo 2008 Bisettimanale (martedì e venerdì) tutto l'anno
KALININGRAD AVIA (KD Avia)	Kaliningrad/Roma	Martedì-sabato-domenica
	Kaliningrad/Milano	Lunedì-mercoledì-venerdì

e) aumento del potere di acquisto del cittadino russo soprattutto nelle aree urbane principali (Mosca e San Pietroburgo) e nelle maggiori città provinciali (Samara, Ekaterinburg, Novosibirsk, Nizhniy Novgorod) dovuto alla conferma anche per il 2008 di una consolidata crescita economica della Russia e del conseguente aumento del potere d'acquisto dei cittadini russi.

2. Posizionamento dell'Italia rispetto ai principali concorrenti

L'inestimabile patrimonio storico, artistico, agroalimentare, nonché la cultura, le tradizioni e lo "stile italiano" qualificano l'Italia come una delle destinazioni vive.

L'Italia rientra da sempre fra le mete più ambite dal viaggiatore russo e anche nell'anno 2008 si mantiene al 5° posto dopo **Cina, Turchia, Egitto e Finlandia**.

Destinazioni turistiche preferite dai russi - I semestre 2008 e precedenti (in migliaia)

Fonte: dell'Agenzia Federale Russa per il Turismo (Rosturism)

Nº	Paese	2008	2007	2006	2005	2004	2003
1	Cina	957,6	600,1	499,4	454,2	390,3	240,0
2	Turchia	789,2	634,4	498,0	544,0	505,0	310,0
3	Egitto	749,7	597,2	399,8	329,0	307,4	115,0
4	Finlandia	342,7	329,9	277,7	167,4	166,1	174,0
5	Italia	179,4	145,4	105,9	83,2	63,9	50,0
6	Thailand	173,0	128,3	75,6	34,2	48,0	33,0
7	Germania	149,8	103,4	72,0	100,8	98,7	86,0
8	Spagna	135,2	108,3	88,8	74,0	68,9	63,0
9	Ucraina	133,8	141,6	119,7	39,9	40,8	-
10	Emirati Arabi	133,3	110,9	92,4	93,6	96,6	82,0
11	Rep. Ceca	117,5	88,5	65,0	57,1	49,6	26,0
12	Francia	112,1	80,3	70,1	74,9	71,5	41,0
13	Grecia	99,6	71,7	53,2	37,5	31	29,0
14	Austria	60,8	46,6	33,9	29,3	23,9	16,0
15	Cipro	58,7	49,4	42,4	37,7	35,5	40,0
16	Bulgaria	58,2	48,7	37,5	30,5	22,3	19,0
17	Tunisia	44,8	36,2	30,1	26,3	30,5	15,1
18	Svizzera	41,4	30,3	24,0	23,7	23,6	26,0
19	Regno Unito	38,7	36,1	27,5	34,9	30,4	20,0
20	India	34,8	31,8	22,1	20,9	16,4	-
	Altri paesi						
	Totale	4916,4	3851,1	2933,4	2596,2	2616,8	1927,0

3. Principali destinazioni turistiche in Italia

Le Regioni italiane più visitate dai turisti russi sono: **Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Lombardia, Lazio.**

Il 2008 ha visto confermata la prevalenza delle **città d'arte** come destinazione turistica preferita (51 %) seguite **da località marittime, termali e montane**. Appare in forte crescita la domanda di prodotti di nicchia e di località turisticamente meno note.

4. Prospettive per il breve e medio periodo

Non è possibile, vista la crisi mondiale dei mercati finanziari, valutare oggi l'impatto di tali eventi sui consumi turistici russi. Si prevede certamente una contrazione della domanda. Ma si confida che, rimanendo quasi inalterate le condizioni di base positive, possa prevalere la propensione dei russi alla vacanza.

B. Analisi della domanda

Profilo del turista:

a) per fascia d'età

Secondo indagini dell'ENIT presso i touroperator russi la popolazione compresa tra i 35 e i 55 anni è risultata la più attiva nei viaggi turistici (42%), seguono poi le fasce dai 21 ai 35 anni (28%), sotto i 20 anni (17%), dai 55 anni in su (13%);

b) per professione

I segmenti di mercato turistico più significativi riguardano, nell'ordine, gli impiegati nelle varie professioni (36,2%), i manager e direttori (20,5%), gli studenti (10,3%), i lavoratori (5,3%), i pensionati (3,5%), altri (24,2%);

c) per destinazione

Nonostante negli ultimi anni sia cresciuta la domanda di prodotti di nicchia, continuano ad essere sempre molto richieste le città d'arte, non solo quelle più note (Roma, Venezia, Firenze (circa 51%), ma anche quelle cosiddette "minori".

Si consolida la domanda per il balneare (31%) con incrementi verso le isole e verso il Sud Italia. E' cresciuta del 45% la domanda di turismo invernale specie verso il Trentino, la Val d'Aosta. Ai tour classici viene spesso accompagnata la domanda per località termali fortemente sostenuta da una offerta sempre più apprezzata dai turisti russi.

d) Mesi preferiti per viaggi in Italia:

Il turismo dei russi è abbastanza stagionalizzato. In linea generale la distribuzione stagionale preferita dai russi per la vacanza in Italia è la seguente: "vacanze estive" (46,5%), "sci e vacanze invernali" (12,5%), vacanze in occasione del Capodanno e del "Natale Ortodosso" (10,6%), vacanze in occasione delle "festività di maggio" (10,6%).

e) Tipologie di alloggio preferito:
(fonte: ISTAT – anno 2007)

Categoria	Alberghi	(%)
Esercizi alberghieri ***** e *****		47,5%
Esercizi alberghieri ***		41,0%
Esercizi alberghieri ** e *		4,2%
Esercizi complementari		7,3%

Arrivi e presenze russe negli esercizi ricettivi per regione - Anno 2006

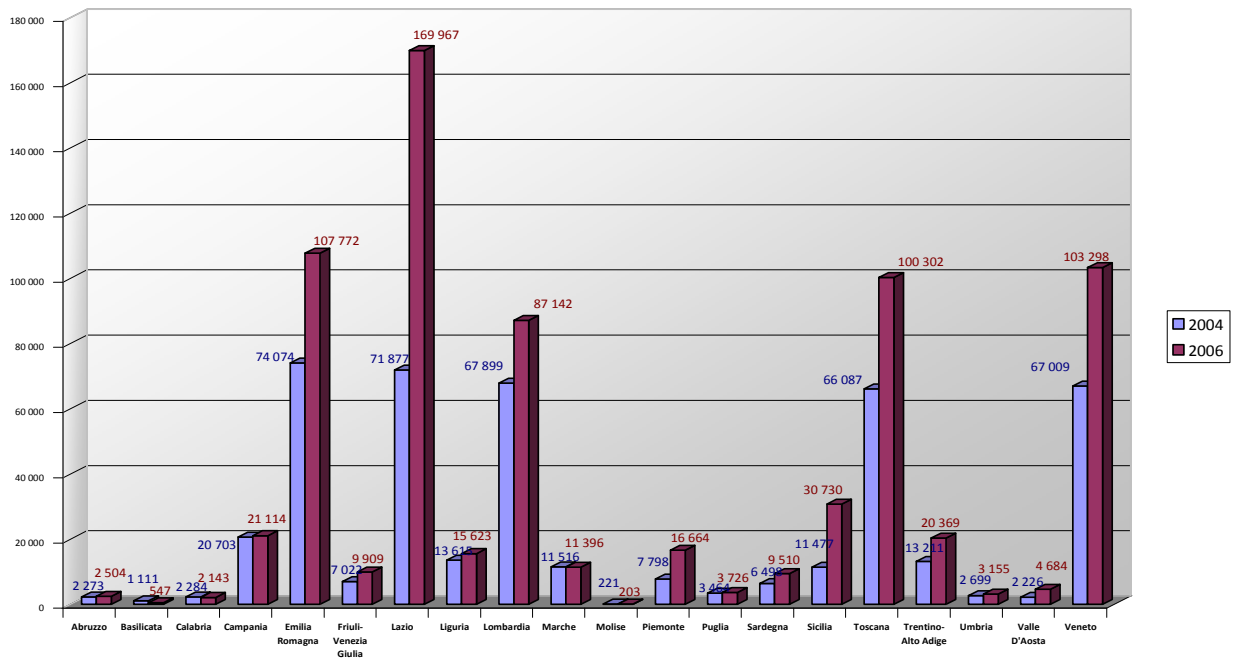
Fonte: ISTAT

RUSSIA	TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	Arrivi	Presenze
LAZIO	169 967	498 307
Roma	160 192	451 637
Latina	5 524	38 033
Frosinone	4 011	8 058
Viterbo	123	262
Rieti	117	317
EMILIA ROMAGNA	107 772	440 709
Rimini	74 969	343 969
Bologna	13 772	25 663
Ravenna	9 163	105 911
Forli-Cesena	7 027	11 326
Modena	2 012	6 274
Parma	1 550	4 087
Ferrara	1 252	6 144
Piacenza	1 142	8 819
Reggio nell'Emilia	1 013	3 480
VENETO	103 298	321 934
Venezia	68 759	226 469
Verona	10 081	27 309
Padova	8 967	29 624
Rovigo	6 337	10 694
Treviso	4 173	9 784
Vicenza	3 016	10 694
Belluno	1 965	11 132
TOSCANA	100 302	235 972
Pistoia	42 550	66 232
Firenze	40 782	99 792
Livorno	19 122	10 258
Siena	4 618	8 324
Lucca	4 073	25 299
Pisa	2 834	9 819
Grosseto	1 213	6 884
Arezzo	882	3 761
Massa Carrara	610	2 776
LOMBARDIA	87 142	262 267
Milano	64 481	186 957
Brescia	7 032	27 675
Varese	4 772	29 435
Como	3 655	9 394
Sondrio	2 377	18 269
Bergamo	2 278	5 121
Pavia	884	1 622
Lodi	493	1 049
Mantova	442	1 016
Cremona	434	931
Lecco	294	897

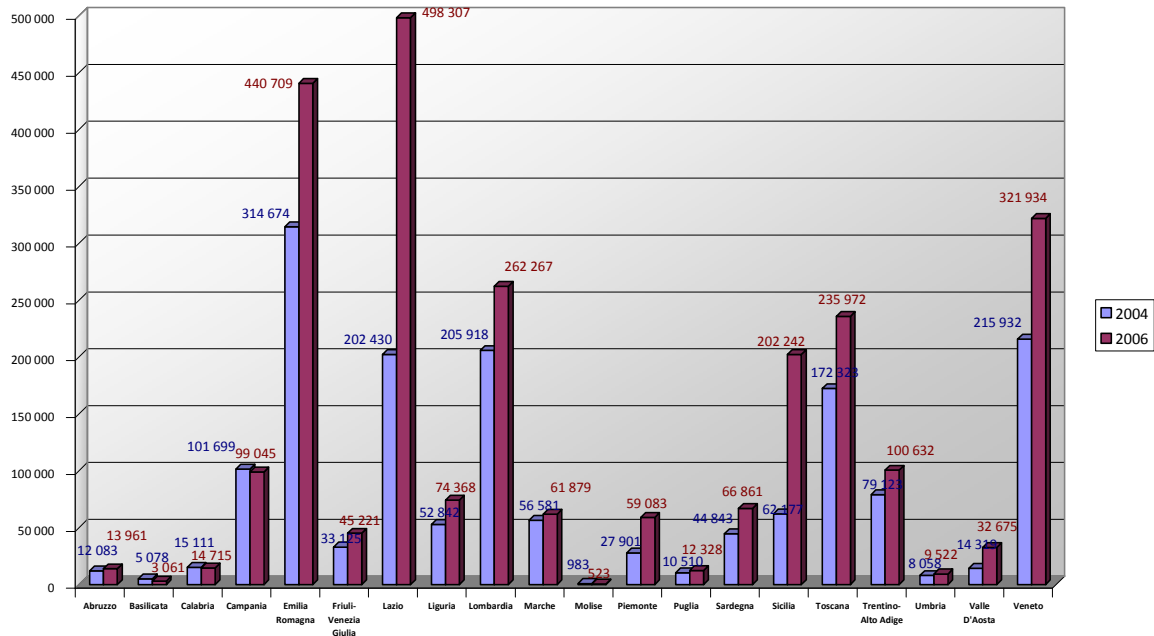
SICILIA		30 730	202 242
	Messina	14 213	106 978
	Palermo	10 111	69 710
	Catania	2 463	9 673
	Siracusa	2 038	10 494
	Trapani	895	2 760
	Agrigento	849	2 067
	Caltanissetta, Enna, Ragusa	161	560
CAMPANIA		21 114	99 045
	Napoli	19 195	88 712
	Caserta	1 081	5 899
	Salerno + Avellino, Benevento	838	4 434
TRENTINO ALTO ADIGE		20 369	100 632
	Trento	12 071	62 171
	Bolzano-Bozen	8 298	38 461
PIEMONTE		16 664	59 083
	Torino	10 471	38 471
	Verbano Cusio-Ossola	1 784	6 002
	Novara	1 772	3 667
	Cuneo	1 062	4 625
	Alessandria	773	2 182
	Asti	381	1 836
	Biella+ Vercelli	421	2 300
LIGURIA		15 623	74 368
	Genova	6 803	21 987
	Imperia	4 734	29 435
	Savona	3 313	20 377
	La Spezia	773	2 569
MARCHE		11 396	61 879
	Pesaro e Urbino	5 060	21 416
	Ascoli Piceno	3 171	29 192
	Ancona	2 052	6 575
	Macerata	1 113	4 696
FRIULI-VENEZIA GIULIA		9 909	45 221
	Udine	6 815	31 393
	Pordenone	1 233	4 264
	Trieste	950	5 634
	Gorizia	911	3 930
SARDEGNA		9 510	66 861
	Cagliari	4 904	39 457
	Olbia-Tempio	3 563	21 374
	Nuoro	461	3 758
	Sassari	393	1 566
	Oristano, Ogliastra, Medio Campidano, Carbonia Iglesias	189	706
VALLE D'AOSTA		4 684	32 675
PUGLIA		3 726	12 328
	Bari	2 334	5 772
	Foggia	490	3 144
	Lecce	373	1 806

	Brindisi + Taranto	529	1 606
UMBRIA		3 155	9 522
	Perugia	2 517	7 213
	Terni	638	2 309
ABRUZZO		2 504	13 961
	Teramo	1 131	7 635
	Pescara	846	4 593
	Chieti, L'Aquila	527	1 733
CALABRIA		2 143	14 715
	Cosenza	1 264	9 964
	Reggio di Calabria	484	1 381
	Vibo Valentia	171	1 546
	Catanzaro+ Crotona	224	1 824
BASILICATA		547	3 061
	Potenza	446	2 410
	Matera	101	651
MOLISE	Campobasso+ Isernia)	203	523
TOTALE GENERALE		720 758	2 555 305

Arrivi per Regione



Presenze per Regione



C. Analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats) della destinazione "Italia"

1. Punti di forza

- Ulteriore snellimento delle procedure di rilascio dei visti per effetto della esternalizzazione del servizio visti da parte dei Consolati di Mosca e San Pietroburgo; esternalizzazione attiva dalla primavera 2008;
- Mantenimento delle unità lavorative ENIT nei consolati italiani;
- Qualità e quantità dei "prodotti" turistici italiani;
- Presenza di numerosi voli charter;
- Informazioni garantite dal sito www.enit-russia.it in lingua russa e dalle Newsletter settimanali "ENIT informa".

2. Punti di debolezza

- Infrastrutture e servizi di accoglienza non adeguati alla domanda in alcune regioni italiane.
- Concorrenza di altre destinazioni estere come Turchia, Egitto e Croazia sul prodotto balneare;

3. Potenziali rischi e difficoltà

- Necessità del visto d'ingresso, che malgrado tutti gli sforzi compiuti per agevolare il rilascio, costituisce un obiettivo impedimento a maggiori flussi verso l'Italia.

III. Obiettivi

Obiettivi perseguiti ai fini dell'incremento dei flussi turistici verso l'Italia con riferimento a:

- Monitoraggio costante del mercato turistico russo attraverso l'Advisory Committee ENIT-Mosca;
- Promozione presso i tour operators russi di nuovi prodotti turistici di nicchia (Terme e benessere, Montagna, Arte, Congressi e incentive, Laghi, Enogastronomia e Agriturismo) attraverso site inspections e press-trips.
- Presentazioni sistematiche ai TO russi dell'offerta turistica italiana presso la sala riunione dell'ENIT di Mosca.
- Aumento del numero dei tour operators russi accreditati presso le autorità consolari.
- Organizzazione a Mosca di workshop mirati.